

Contratto di lavoro personale Dirigente triennio 2018-2020, avvio procedure negoziali: primo incontro

Nella mattina odierna si è tenuto il primo incontro, tra Governo e OO.SS., per l'avvio delle procedure negoziali ex art. 46 del D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95, per la definizione dell'accordo sindacale relativo al contratto del personale Dirigente della Polizia di Stato e del Corpo di Polizia Penitenziaria per il triennio 2018-2020.

Per il Governo erano presenti alla riunione il Ministro per la Pubblica Amministrazione, On. Fabiana Dadone, il Vice Ministro dell'Interno, On. Matteo Mauri, il Sottosegretario al Ministero della Giustizia, On. Vittorio Ferraresi, e il Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Pier Paolo Baretta, nonché per il nostro Dipartimento il Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S., Prefetto Franco Gabrielli.

La riunione ha avuto carattere fondamentalmente interlocutorio, in cui il Governo ha inteso ascoltare i temi di interesse della categoria, rinviando allo specifico tavolo tecnico la discussione approfondita in ordine alla destinazione delle risorse economiche, quantificate per la Polizia di Stato nella misura di:

- € 605.651,00 per l'anno 2018;
- € 2.562.193,00 per l'anno 2019;
- € 3.492.064,85 per l'anno 2020;
- € 3.811.781,41 per l'anno 2021;
- € 4.291.356,26 a decorrere dall'anno 2022.

Come Federazione SILP CGIL – UIL Polizia abbiamo salutato con favore l'apertura del tavolo negoziale del personale Dirigente, un evento storico, anche se tardivo, che permetterà finalmente alle OO.SS. di poter contrattare anche per questo importante segmento della Polizia di Stato istituti normativi in materia di rapporto di lavoro e trattamenti accessori:

- a) il trattamento accessorio;
- b) le misure per incentivare l'efficienza del servizio;
- c) il congedo ordinario, il congedo straordinario;
- d) l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;
- e) i permessi brevi per esigenze personali;
- f) le aspettative i distacchi e i permessi sindacali;
- g) il trattamento di missione e di trasferimento;
- h) i criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento professionale;
- i) i criteri di massima per la gestione degli enti di assistenza del personale.

Pur tuttavia, seppure apprezzando l'iniziativa del Governo per l'avvio della contrattazione, non possiamo sottacere che le risorse economiche assegnate sono inadeguate per una significativa valorizzazione del rapporto di lavoro nelle sue diverse declinazioni, per cui necessita un significativo incremento.

Abbiamo sottolineato che il percorso negoziale dovrà, finalmente, portare per il personale Dirigente una rinnovata dignità attraverso il riconoscimento di diritti capaci di coniugare le esigenze di servizio con quelle, parimenti importanti, di vita e familiari, nonché la valorizzazione della funzione nelle diverse articolazioni: Funzionari ordinari, Funzionari tecnici, Funzionari medici e Funzionari medici veterinari.

Quattro differenti articolazioni di una struttura complessa, al servizio del cittadino, qual è la Polizia di Stato: ognuna di dette componenti, rispetto alla mission affidata, rappresenta un ganglio

fondamentale e indispensabile per la piena efficienza del Dipartimento della P.S. e degli Uffici/Reparti territoriali della Polizia di Stato.

Abbiamo evidenziato che, rispetto agli appartenenti alle altre Forze di polizia, la Legge 121/81 assegna – in via esclusiva – ai Dirigenti della Polizia di Stato compiti di responsabilità per il mantenimento della pubblica sicurezza, attribuendo ai Questori della Repubblica la funzione di Autorità provinciale tecnica di P.S. ed ai Dirigenti dei Commissariati distaccati di P.S. la funzione di Autorità locale di P.S., nonché la direzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Compiti e funzioni che si sommano alle “ordinare” incombenze di una forza di Polizia a competenza generale e che implicano rilevanti responsabilità per il mantenimento di una serena e civile convivenza, garantendo l’esercizio di diritti primari dei cittadini, come quello di manifestare liberamente, nel rispetto della legge, le proprie idee in luoghi pubblici e aperti al pubblico, quale diritto fondante di una democrazia.

Quindi, un insieme di responsabilità di alto profilo, che meritano doverosamente anche una forma di valorizzazione economica aggiuntiva.

In ordine al trattamento accessorio, abbiamo rivendicato, in particolare, un incremento del compenso per la prestazione di lavoro straordinario, per ordine pubblico, per le diverse indennità.

Abbiamo posto all’attenzione la necessità di costituzione di fondo per l’efficienza del servizio tale da poter destinare un compenso adeguato per istituti quali la presenza (produttività), la reperibilità..., ad oggi paradossalmente retribuite in misura inferiore rispetto al FESI del personale non Dirigente.

L’applicazione dell’assegnazione temporanea per gravi motivi di carattere familiare o personale, deve avvenire senza limiti e penalizzazioni in ragione della qualifica rivestita.

Parimenti vanno riconosciuti istituti quali le ferie solidali ex art. 24 del D.Lgs. 151/2015, il congedo parentale, il diritto allo studio.

Va valorizzato il trattamento di missione e di trasferimento, atteso che i Dirigenti, per esigenze istituzionali, sono soggetti a frequente mobilità, assicurando loro formule alloggiative rispondenti alle reali necessità.

Allo stesso modo occorre adeguare l’importo del buono pasto.

Non rinviabile la costituzione di un’adeguata tutela legale, a carico dell’Amministrazione, che garantisca il personale Dirigente rispetto agli “inconvenienti” per la funzione svolta, che di sovente si estrinseca in repentine assunzioni di decisioni, in condizioni operative complesse, in favore della soluzione migliore in quel contesto rispetto ai beni da tutelare, ma che lo espone ad eventuali azioni legali-risarcitorie, anche strumentali.

L’indennità di comando deve essere una specificità per chiunque ricopra l’incarico di capo ufficio.

Abbiamo, ancora, rivendicato con determinazione la valorizzazione, ai fini pensionistici, del corso di laurea o degli anni comunque frequentati prima dell’immissione in ruolo; nonché il riconoscimento delle classi stipendiali al compimento del 23° anno di servizio, corrisposte al maturare del 25° anno, al pari di quanto avviene per gli ufficiali delle Forze di polizia militari per la cui assunzione è richiesto il diploma di laurea.

In ultimo abbiamo fatto presente al Ministro che avremmo inviato al suo dicastero, per completezza, una piattaforma rivendicativa particolareggiata, richiedendo però, prima, di conoscere i dati sul personale, al fine di poter definire nel dettaglio cifre e oneri di spesa delle voci oggetto di contrattazione.

Il Ministro, nel concludere i lavori, ha comunicato che le tabelle economiche sono in via definizione al MEF e che appena pronte saranno trasmesse alle OO.SS.

La Federazione SILP CGIL – UIL Polizia continuerà nell’azione di sensibilizzazione del Governo al fine di conseguire ulteriori risorse economiche per dare concretezza alle legittime aspettative dei Dirigenti della Polizia di Stato.

Roma, 5 novembre 2020.

LA SEGRETERIA NAZIONALE